

I servizi parascolastici nelle scuole pubbliche ticinesi

Censimento delle mense, dell'orario prolungato e dei doposcuola



Michela Crespi Branca e Luana Tozzini Paglia,
Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico (UMSS)

foto Ti-Press / Davide Agosta



Il tema dei servizi di custodia al di fuori dell'orario d'insegnamento per gli allievi del nostro sistema formativo emerge sempre più sovente nei dibattiti legati alla scuola, soprattutto in merito al bisogno delle famiglie di avere a disposizione questi servizi e in che misura sia necessario un loro potenziamento. Inoltre, l'applicazione progressiva delle disposizioni del Concordato HarmoS¹ riserva un'attenzione particolare nei confronti di queste misure di aiuto per le famiglie contemplando che in futuro la scuola obbligatoria dovrà offrire una presa a carico adeguata degli allievi al di fuori degli orari scolastici. Per fare il punto della situazione il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, attraverso l'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico (UMSS), nell'anno scolastico 2010/11 ha effettuato un censimento allo scopo di verificare l'offerta di mense, di orario prolungato e di doposcuola in ogni sede di scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media del Cantone Ticino. Questo rilevamento costituisce un aggiornamento dei dati raccolti cinque anni fa (anno scolastico 2005/06) dall'allora Ufficio studi e ricerche².

Per realizzare il censimento, nel novembre

2010 sono stati chiamati a rispondere a un questionario *online* le direttrici/i direttori e le/i docenti responsabili delle 385 sedi scolastiche interessate. I dati raccolti e pubblicati nel mese di aprile 2011 dall'UMSS³ rappresentano una fotografia della situazione in 368 di esse, ossia del 95,6% delle scuole interpellate.

Questo articolo illustra i principali risultati emersi ponendo l'accento sull'evoluzione dell'offerta di mense, orario prolungato e doposcuola durante gli ultimi cinque anni e sulla distribuzione di questi servizi nei diversi distretti del Ticino.

L'offerta di servizi pasti

Negli ultimi cinque anni l'offerta dei servizi pasti è stata potenziata nelle scuole dell'infanzia e soprattutto nelle scuole elementari. In quest'ultime c'è stato un incremento del 22,9%, passando dal 44,4% nel 2005/06 all'attuale 67,3% di sedi che hanno a disposizione un servizio pasti, mentre nelle scuole dell'infanzia si riscontra un aumento dell'8,1% delle sedi con questo servizio, passando dall'82,1% al 90,2%. La situazione nelle scuole medie rimane invece invariata, con i tre

¹ Vedi il riquadro nell'articolo "Il monitoraggio del sistema scolastico ticinese" a p.85.

² Crespi Branca, M., Galeandro, C., & Guidotti, C. (2007).

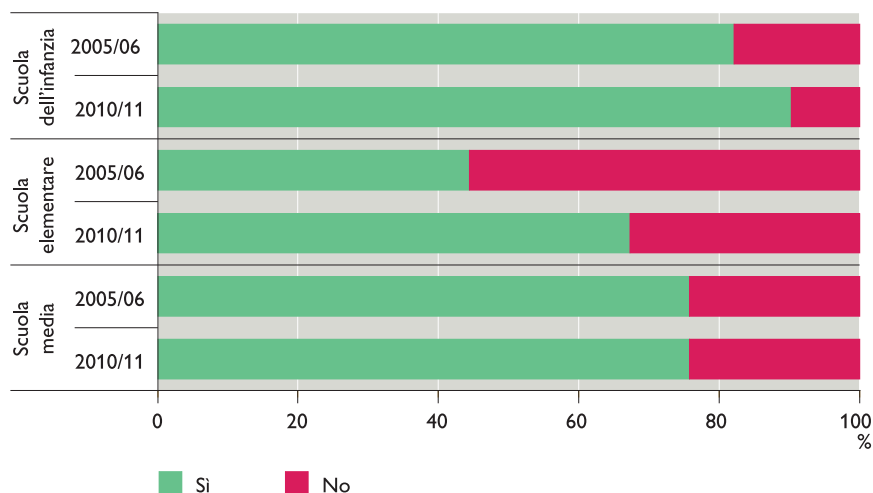
³ Crespi Branca, M., Tozzini Paglia, L. (2011).

A Presenza di un servizio pasti nei diversi ordini scolastici, confronto 2005/06 - 2010/11 (in %)

quarti degli istituti scolastici che offrono ai propri allievi la possibilità di accedere ad un servizio pasti (v. graf. A).

Considerando la distribuzione di questi servizi sul territorio cantonale, nelle scuole dell'infanzia essa risulta piuttosto uniforme: in tutti i distretti almeno l'85% delle sedi scolastiche offre ai propri bambini questo servizio.

Per quanto concerne le scuole elementari emergono maggiori variazioni secondo la regione: in Vallemaggia l'offerta raggiunge la totalità delle scuole, nel distretto di Lugano e Mendrisio si attesta attorno al 75% delle sedi, in quello di Locarno sfiora i due terzi, mentre nei distretti di Leventina, Blenio e Riviera le sedi che offrono un servizio pasti rappresentano meno del 50%. Il distretto in cui si evidenzia la maggiore evoluzione in cinque anni è Bellinzona con un incremento del 37,5% delle scuole elementari che offerro-



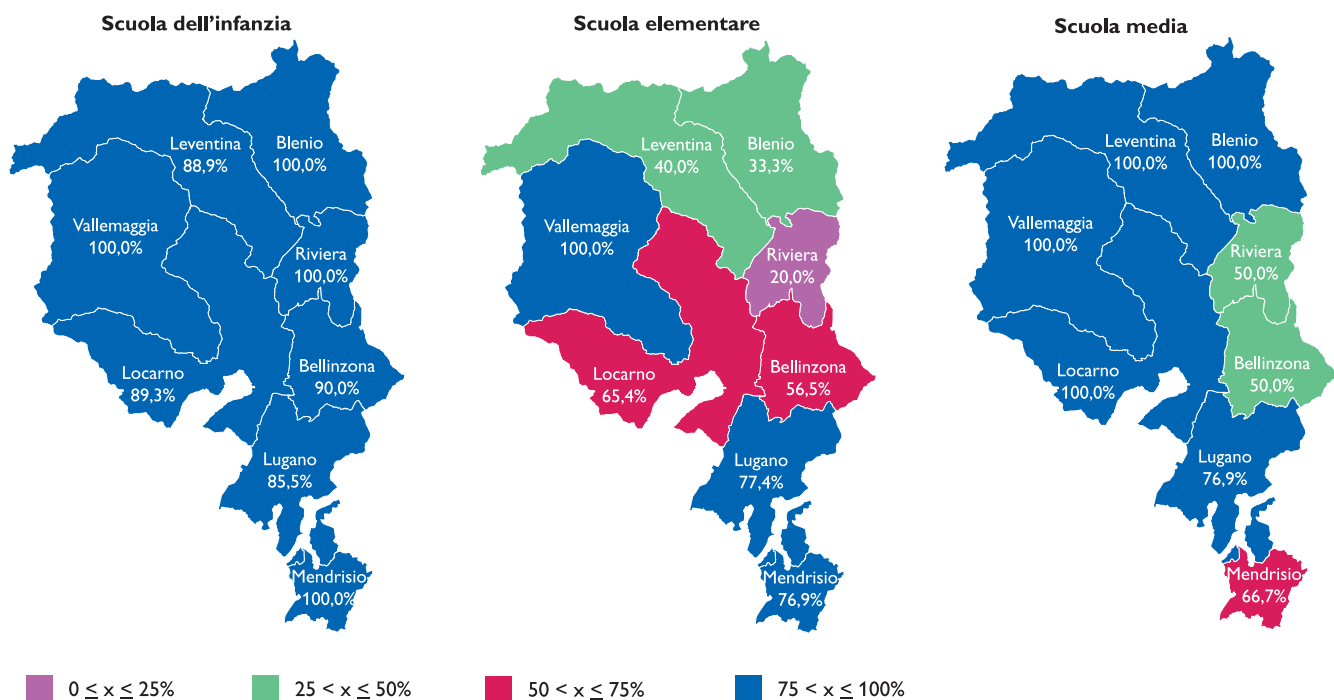
no un servizio pasti, passando dal 19% nel 2005/06 all'attuale 56,5%.

Alcune differenze si riscontrano pure nelle scuole medie: tutti gli istituti scolastici dei distretti di Blenio, Leventina, Locarno e Vallemaggia dispongono di un servizio pasti, mentre nei distretti di Riviera e Bellinzona si raggiunge soltanto la metà delle sedi con questa offerta (v. cartine B).

Tipo di servizio pasti e ubicazione

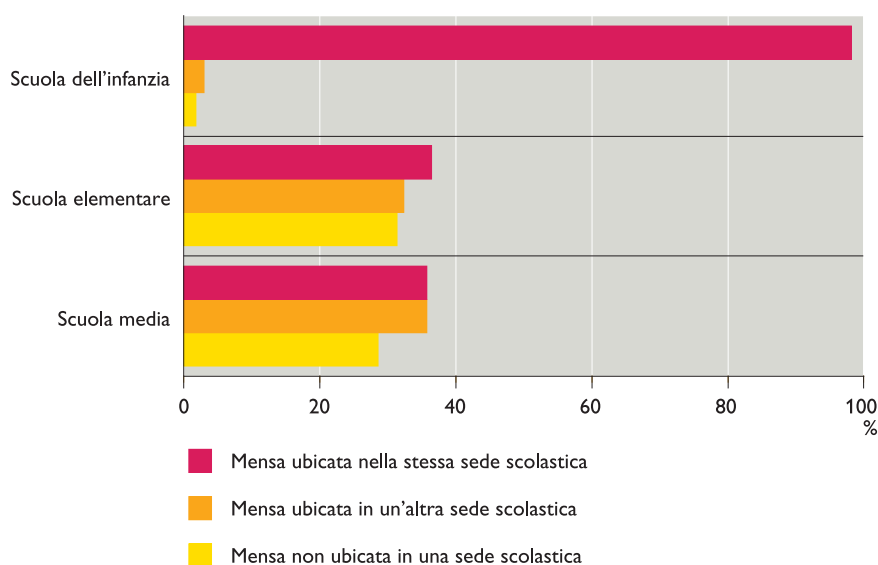
La maggior parte dei servizi pasti segnalati sono mense ubicate in una struttura scolastica. In quasi tutte le scuole dell'infanzia esse sono collocate nella stessa scuola frequentata dai bambini (95,2%), mentre per le scuole elementari soltanto il 36,4% indica questa situazione, poiché quasi un terzo delle mense di quest'ordine scolastico è situato

B Presenza di un servizio pasti nei diversi ordini scolastici, per distretti, 2010/11 (in %)



«Negli ultimi cinque anni l'offerta dei servizi pasti è stata potenziata nelle scuole dell'infanzia e soprattutto nelle scuole elementari.»

C Ubicazione delle mense nei diversi ordini scolastici, 2010/11 (in %)



in un'altra struttura scolastica (si tratta soprattutto di spazi messi a disposizione nelle scuole dell'infanzia). Un altro terzo delle mense offerte dalle scuole elementari non è invece ubicato in una sede scolastica, bensì in altri spazi come ad esempio nelle case per anziani o nei locali parrocchiali. Nel caso delle scuole medie, il 35,7% dei servizi pasti è collocato nella sede stessa, un altro 35,7% in un'altra scuola, spesso in una scuola medio-superiore, ed infine il 28,6% degli istituti scolastici di scuola media fa capo ad altre strutture, quali ad esempio case per anziani o ristoranti (v. graf. C).

Criteria d'ammissione

Tutti i bambini che frequentano le scuole dell'infanzia hanno la possibilità di usufruire della mensa, là dov'è presente, ad eccezione di alcune sedi (4,8%) in cui i bambini di 3 anni non possono accedervi.

Anche nella maggioranza degli istituti di scuola media che offrono una mensa (78,6%) tutti gli allievi possono accedervi, mentre soltanto nel 21,4% dei casi sono richiesti requi-

siti particolari per poter frequentarla (allievi il cui domicilio è lontano dalla scuola, allievi la cui griglia oraria non permette di rientrare a casa per pranzo o eccezioni per motivi familiari). Nelle scuole elementari invece la percentuale delle mense in cui sono accettati soltanto "casi particolari" si aggira attorno ai due quinti del totale (41,4%). In questi casi l'allievo/a deve appartenere a famiglie monoparentali oppure a famiglie con un reddito annuo inferiore ad un determinato importo.

Costi dei pasti

Nella maggior parte delle sedi di scuola dell'infanzia il contributo finanziario delle famiglie al servizio pasti non varia secondo il reddito (82,5%), anche se sovente i comuni concedono sconti per nuclei familiari con redditi modesti e per fratelli. La famiglia paga, a dipendenza della sede frequentata, da un minimo di 2.- fr. ad un massimo di 15.- fr. per pasto.

Nel 27,3% delle scuole elementari con mensa le famiglie partecipano finanziariamente a dipendenza del loro reddito. In questo caso il costo del pasto va da un minimo di

1.- fr. ad un massimo di 18.- fr., mentre quando il contributo è uguale per tutte esso oscilla tra i 4.- e i 15.- fr.

Per quanto concerne le scuole medie, la totalità di quelle che offrono la mensa chiedono un contributo uguale per tutte le famiglie e ammonta generalmente a 8.- fr per pasto.

Sedi scolastiche senza un servizio pasti

Secondo l'opinione dei direttori e dei docenti responsabili interpellati l'assenza di un servizio pasti si spiega soprattutto con la mancanza di richiesta da parte delle famiglie e di spazi a disposizione. Un'altra ragione addotta dai direttori delle scuole medie riguarda gli orari scolastici e/o i trasporti che danno la possibilità agli allievi di tornare al proprio domicilio per la pausa pranzo. Considerando gli sviluppi futuri, il 61,1% delle scuole dell'infanzia e il 29,2% delle scuole elementari che attualmente non offrono una mensa prevedono di creare una refezione nei prossimi anni, mentre nessuna delle sedi di scuola media segnala questo obiettivo.

L'offerta dell'orario prolungato⁴ nelle scuole dell'infanzia e del doposcuola⁵ nelle scuole dell'obbligo

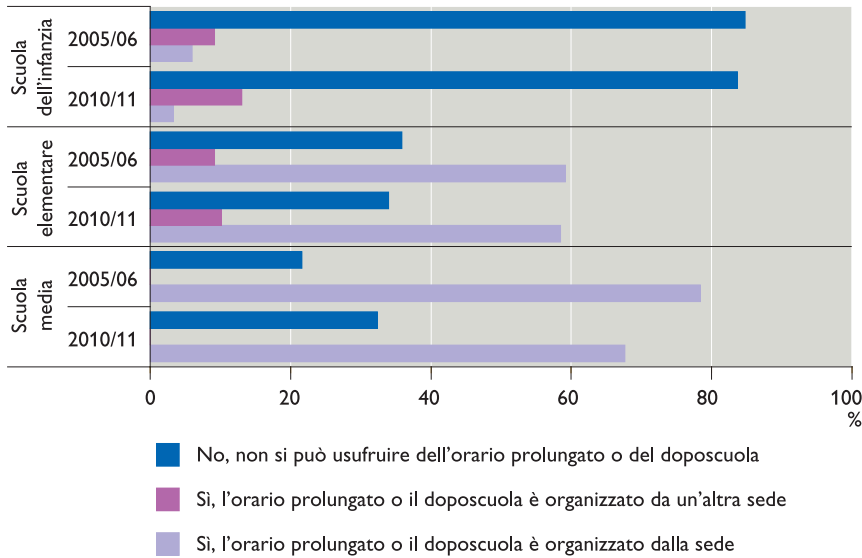
L'offerta dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia è poco diffusa e non ha subito grandi cambiamenti negli ultimi anni. Nell'anno scolastico 2010/11, come cinque anni fa, nemmeno un sesto delle scuole dell'infanzia organizza l'orario prolungato o dà la possibilità ai propri allievi di frequentarlo in un'altra sede. Rimane attorno all'85% la percentuale delle sedi che non offrono questo servizio.

Anche per il doposcuola nelle scuole elementari non si riscontrano variazioni di rilievo dal 2005/06 ad oggi: poco più dei due terzi delle sedi scolastiche danno la possibilità ai propri allievi di frequentare il doposcuola nella loro o in un'altra sede.

⁴ Servizio che si occupa dei bambini prima e/o dopo l'orario normale di scuola dell'infanzia.

⁵ Servizio che si occupa degli allievi dopo l'orario normale di scuola elementare e di scuola media.

D Presenza dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia e del doposcuola nelle scuole dell'obbligo, confronto 2005/06 - 2010/11 (in %)



Il settore medio ha invece conosciuto un calo dell'offerta di doposcuola, passando dagli oltre tre quarti degli istituti scolastici che l'organizzavano nel 2005/06 agli attuali due terzi (v. graf. D).

Sul territorio cantonale si rilevano gros-

se differenze in merito ai servizi di orario prolungato e di doposcuola.

Nel 2010/11 gli unici distretti che propongono l'orario prolungato per la scuola dell'infanzia sono Lugano (32,5%), Mendrisio (9,1%) e Locarno (3,6%), mentre negli altri cinque distret-

ti questo servizio è completamente assente.

Nelle scuole elementari la distribuzione dell'offerta di doposcuola sul territorio è molto variegata: vi sono distretti in cui una buona maggioranza delle sedi scolastiche danno la possibilità ai propri allievi di frequentare questo tipo di attività - come ad esempio Lugano (85,5%) e Bellinzona (78,3%) - altri dove al contrario questa possibilità non esiste del tutto (Leventina) o è molto limitata (Vallemaggia: 20%). Le percentuali negli altri distretti variano dal 40% (Riviera) a quasi il 70% (Locarno).

Per quanto riguarda la scuola media, tutti gli istituti scolastici dei distretti di Blenio, Riviera e Vallemaggia organizzano il doposcuola. Al fronte opposto, nessuna sede del distretto di Leventina offre la possibilità ai propri allievi di frequentarlo. Nel resto del territorio la percentuale d'istituti scolastici che dispongono del doposcuola oscilla tra il 50% di Bellinzona e l'84,6% di Lugano (v. cartine E).

E Presenza dell'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia e dei doposcuola nelle scuole dell'obbligo, per distretti, 2010/11 (in %)

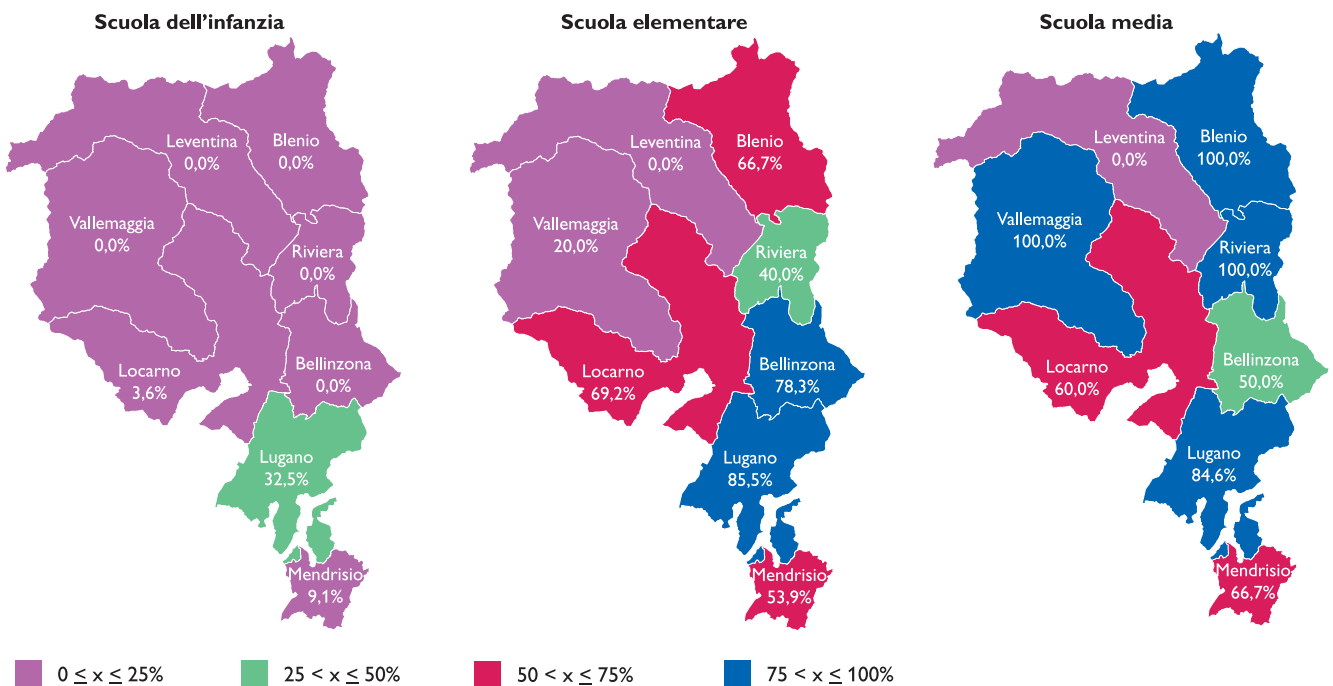




foto Mauro Stanga

Il doposcuola nelle scuole dell'obbligo

Se si considera il tipo di doposcuola si osservano evidenti differenze tra i settori della scuola dell'obbligo: nella scuola elementare si organizzano prevalentemente doposcuola ricreativi (98,8% delle sedi nel 2010/11), vale a dire attività creative e sportive (es.: pittura, ceramica, cucina, danza, ecc.), mentre nella scuola media si dà importanza soprattutto ai doposcuola scolastici, di recupero e/o studio assistito (96% delle sedi nel 2010/11) anche se nei tre quarti degli istituti scolastici si propongono altresì doposcuola ricreativi. Durante gli ultimi cinque anni nella scuola elementare i doposcuola sociali rivolti agli allievi con particolari situazioni familiari sono aumentati, passando da un sesto ad un terzo delle sedi; al contrario, i doposcuola scolastici hanno subito un calo dal 31% al 9,3%. L'evoluzione nel settore medio dal 2005/06 al 2010/11 vede invece un aumento dei doposcuola scolastici (+9,8%) e di quelli ricreativi (+20,8%) ma una diminuzione dei doposcuola sociali (-13,2%) (v. graf. F).

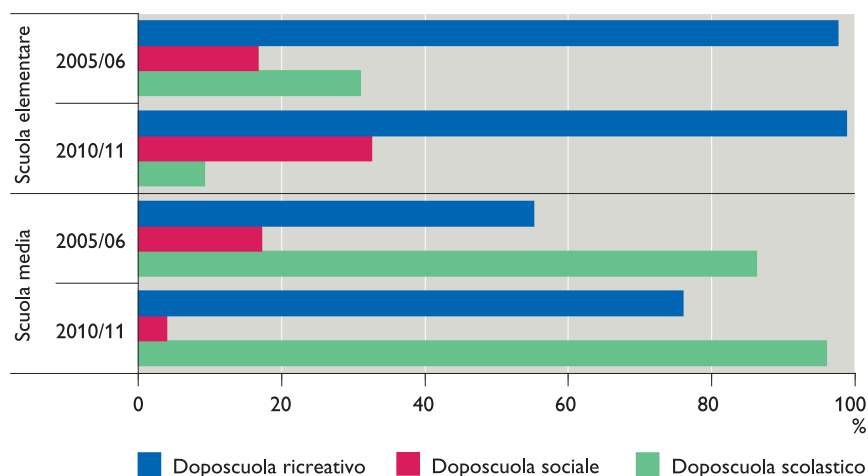
Per quanto riguarda le altre caratteristiche dei doposcuola organizzati dalle scuole

L'orario prolungato nella scuola dell'infanzia

I due terzi delle scuole dell'infanzia che offrono l'orario prolungato stabiliscono dei criteri d'ammissione: solitamente vengono accolti i bambini appartenenti a famiglie monoparentali il cui genitore lavora o a famiglie con doppio reddito inferiore a un determinato importo e con entrambi i genitori attivi professionalmente. Al contrario, nel restante terzo delle sedi scolastiche tutti i bambini hanno la possibilità di frequentare questo servizio, indipendentemente dalla loro situazione familiare. Gli orari sono gli stessi per tutte le sedi che dispongono di questo servizio: i bambini vengono accolti il mattino a partire dalle 7:00 e alla sera possono rimanere a scuola fino alle 19:00. L'orario prolungato richiede sempre la partecipazione finanziaria delle famiglie e solitamente (nell'83,3% delle sedi) la quota varia a seconda del reddito. Le attività proposte durante l'orario prolungato non sono gestite dai docenti titolari delle scuole, bensì da insegnanti di scuola dell'infanzia che si occupano di questo preciso servizio (nel 66,7% delle sedi) oppure da educatori dipendenti di associazioni private (nel 33,3% delle sedi). I direttori e i docenti responsabili di quasi i due terzi delle molte

sedi scolastiche che non offrono il servizio di orario prolungato segnalano come ragione principale di questa mancanza l'assenza di richiesta da parte delle famiglie. La grande maggioranza delle scuole dell'infanzia che non dispongono dell'orario prolungato non ne prevede una sua creazione futura, mentre solo il 6,2% ha intenzione d'istituirlo.

F Tipi di doposcuola organizzati nelle scuole dell'obbligo, confronto 2005/06 - 2010/11 (in %)



«Nella scuola elementare si organizzano prevalentemente doposcuola ricreativi, mentre nella scuola media si dà importanza soprattutto ai doposcuola scolastici.»

elementari, si rileva che questi sono animati in prevalenza da personale non insegnante come ad esempio animatori, educatori o genitori con le adeguate competenze. L'83,7% delle sedi offre doposcuola a blocchi, per un certo periodo dell'anno scolastico, nel 44,2% delle sedi sono presenti inoltre corsi organizzati settimanalmente sull'arco di tutto l'anno scolastico. Solitamente per tutti i doposcuola si chiede un contributo economico alle famiglie (solo il 7% delle sedi non chiede la partecipazione finanziaria delle famiglie). Tra i motivi espressi dalle scuole che non offrono ai propri allievi la possibilità di seguire un doposcuola si segnala soprattutto l'assenza di richiesta da parte delle famiglie (74% delle sedi), la mancanza di animatori (24% delle sedi), la carenza di risorse finanziarie (22% delle sedi) e la penuria di spazi adeguati (16% delle sedi). Solo il 6% delle scuole elementari che attualmente non organizzano il doposcuola ha intenzione di offrirlo nei prossimi anni.

Nelle scuole medie sono soprattutto i docenti a tenere i doposcuola (88% delle sedi), sebbene in poco più della metà delle sedi ci siano anche doposcuola animati da altre persone (soprattutto animatori esterni con le competenze necessarie). La loro organizzazione è per quasi i tre quarti dei casi settimanale durante l'intero anno scolastico; nel 60% degli istituti scolastici sono pure presenti doposcuola offerti a blocchi, durante certi periodi dell'anno. Di regola anche le scuole medie chiedono una partecipazione alle famiglie per finanziare il doposcuola (solo l'8% non fa pagare nulla). Gli istituti di scuola media che non offrono il doposcuola segnalano principalmente come motivi la mancanza di richiesta da parte delle famiglie (58,3%), le difficoltà di rientro al domicilio legate ai trasporti, la scarsità di risorse finanziarie (33,3%) e di animatori (25%). Nessuna scuola media che attualmente non offre doposcuola afferma che è in previsione una loro organizzazione futura.

Conclusione

L'evoluzione dell'offerta dei servizi di custodia al di fuori dell'orario scolastico è una risposta alle esigenze che negli ultimi anni sono cambiate in relazione alle trasformazioni delle forme di vita familiare, tra le quali la disgregazione sempre più frequente delle famiglie e la trasformazione dei ruoli tra uomo e donna (quest'ultima spesso madre e sempre più attiva professionalmente). I dati confermano questa tendenza soprattutto per quanto riguarda l'offerta dei servizi mensa; infatti, negli ultimi cinque anni si è assistito ad un loro aumento su tutto il territorio cantonale arrivando ad avere nel 2010/11 nove scuole dell'infanzia su dieci, più dei due terzi delle scuole elementari e i tre quarti degli istituti di scuola media che mettono a disposizione dei propri allievi un servizio pasti.

Anche il doposcuola nelle scuole elementari e medie è abbastanza presente in Ticino sebbene la distribuzione sul territorio varii molto da un distretto all'altro: in alcuni vi è una buona offerta, in altri questo servizio è inesistente. L'orario prolungato nelle scuole dell'infanzia è invece un servizio ancora poco diffuso ed è presente quasi esclusivamente nel distretto di Lugano.

La creazione di nuovi servizi parascolastici e il potenziamento di quelli già esistenti sono un tema di attualità per molti comuni e per il Cantone, che devono conciliare le esigenze delle famiglie con le implicazioni a livello logistico e finanziario. In considerazione di queste riflessioni e anche dell'appropriata presa a carico degli allievi al di fuori dell'orario d'insegnamento prevista dal concordato HarmoS, si può ipotizzare una tendenza ad un ulteriore potenziamento dei servizi di custodia per gli allievi negli anni a venire. ■

Bibliografia

Crespi Branca, M., Tozzini Paglia, L. (2011). *Censimento delle mense e dei doposcuola. Scuole dell'infanzia, scuole elementari e scuole medie pubbliche del Cantone Ticino. Anno scolastico 2010/11*. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico. Disponibile in: http://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DS/UMSS/Documenti_utili/Censimento_mense_doposcuola_2011.pdf

Crespi Branca, M., Galeandro, C., & Guidotti, C. (2007). *Censimento delle mense e dei doposcuola. Scuole dell'infanzia, scuole elementari e scuole medie pubbliche del Cantone Ticino. Anno scolastico 2005/06*. Bellinzona: Ufficio studi e ricerche. Disponibile in: http://www.ti.ch/decs/ds/usr/download/Cens_mense_doposcuola.pdf

CDPE (giugno 2007). *Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (HarmoS)*.